



ISTITUTO COMPRENSIVO

ad INDIRIZZO MUSICALE



“Tommaso Aiello”

PAIC83600L@istruzione.it; PAIC83600L@pec.istruzione.it

Cod. unico ufficio “UFB0UK”

www.icstaiello.edu.it

Codice fiscale: 90007720825

Sempre con passione per la Scuola!

AI DOCENTI

AL DSGA/AL PERSONALE ATA

AGLI/ALLE ALUNNI/E E, PER LORO TRAMITE, ALLE RISPETTIVE FAMIGLIE

ALL’ALBO ON LINE /AL SITO WEB/ATTI

ISTITUTO COMPRENSIVO - "T. AIELLO"-BAGHERIA
Prot. 0014835 del 21/09/2026
I-4 (Uscita)

CIRCOLARE n° 54

Oggetto: Richiamo all’uso consapevole delle chat, dei dispositivi digitali e dei social network – Responsabilità delle famiglie e individuazione dei canali istituzionali di comunicazione

La scuola, quale comunità educativa e luogo di crescita, apprendimento e relazione, è chiamata a promuovere negli alunni e nelle alunne un uso responsabile, consapevole e rispettoso delle tecnologie digitali e degli strumenti di comunicazione.

Negli ultimi anni, le applicazioni di messaggistica istantanea, i social network e le chat di gruppo sono diventati strumenti di uso quotidiano anche tra gli studenti e le studentesse. Tali strumenti possono rappresentare occasioni di comunicazione e socializzazione, ma, se utilizzati in modo improprio o non adeguatamente vigilato, possono determinare situazioni di conflitto, esclusione, diffusione non autorizzata di immagini e informazioni personali, offese, derisioni, minacce, molestie e, nei casi più gravi, episodi riconducibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Alla luce delle segnalazioni e delle problematiche che possono derivare da un uso non consapevole della messaggistica digitale, si ritiene necessario richiamare l’attenzione dell’intera Comunità scolastica sui principi di responsabilità, rispetto, prudenza e tutela della persona.

1. Le chat private tra studenti non costituiscono canali di comunicazione della scuola

Le chat create autonomamente dagli alunni e dalle alunne, anche quando utilizzino il nome della classe, della scuola o facciano riferimento a docenti, attività o situazioni scolastiche, sono strumenti di comunicazione privata e non costituiscono canali ufficiali dell’Istituto.

La scuola non crea, non gestisce, non amministra e non autorizza le chat private tra studenti, né può esercitare un controllo preventivo sui contenuti, sui messaggi, sulle immagini, sui video, sui file o sulle conversazioni che vengono scambiati al loro interno.

Pertanto, l’Istituto non è responsabile dei contenuti, delle comunicazioni e delle condotte poste in essere all’interno di chat private autonomamente create dagli studenti o dalle famiglie, anche quando tali chat siano denominate o percepite come “chat di classe”.

La circostanza che una chat faccia riferimento a una determinata classe o a un gruppo di alunni dell’Istituto non la trasforma in uno strumento scolastico né attribuisce alla scuola funzioni di amministrazione, moderazione o controllo.

Resta naturalmente fermo che, qualora la scuola venga a conoscenza di comportamenti che possano incidere sul benessere degli alunni, sulla sicurezza, sulla dignità delle persone o sulla vita della comunità scolastica, saranno effettuate le opportune valutazioni e adottati, ove ne ricorrano i presupposti, gli interventi di competenza dell'Istituzione scolastica.

2. Responsabilità educativa e vigilanza delle famiglie

Si richiama in modo particolare la responsabilità dei genitori e dei tutori nell'accompagnamento dei minori all'utilizzo degli smartphone, delle piattaforme di messaggistica, dei social network e, più in generale, degli strumenti digitali.

L'accesso a uno smartphone o a un'applicazione di messaggistica non può essere considerato unicamente una questione tecnica: per i minori costituisce anche una responsabilità educativa che richiede accompagnamento, vigilanza, dialogo e definizione di regole chiare.

È pertanto compito delle famiglie:

- conoscere, per quanto possibile, le applicazioni e i servizi digitali utilizzati dai propri figli;
- verificare le impostazioni di privacy e sicurezza dei dispositivi;
- accompagnare i minori nella scelta e nell'utilizzo delle piattaforme digitali;
- stabilire regole relative ai tempi e alle modalità di utilizzo dello smartphone;
- educare al rispetto della dignità, della riservatezza e dell'immagine altrui;
- spiegare che messaggi, fotografie, video, registrazioni vocali e altri contenuti, una volta condivisi, possono essere salvati, inoltrati o diffusi al di fuori del gruppo originario;
- intervenire tempestivamente in presenza di comportamenti offensivi, minacciosi, discriminatori o comunque inappropriati;
- sensibilizzare i figli sulle possibili conseguenze personali, relazionali, disciplinari e giuridiche di comportamenti non corretti online.

La responsabilità educativa della famiglia non viene meno quando il comportamento digitale viene posto in essere al di fuori dell'orario scolastico o degli spazi fisici della scuola.

È, pertanto, fondamentale che genitori e tutori non si limitino a consegnare ai minori un dispositivo, ma li accompagnino nell'acquisizione di una reale *consapevolezza digitale*.

3. Regole fondamentali per l'utilizzo delle chat

Si richiama l'attenzione degli studenti e delle famiglie sulla necessità di osservare alcune semplici, ma fondamentali regole:

- non utilizzare le chat per insultare, deridere, minacciare o umiliare altre persone;
- non escludere intenzionalmente un compagno o una compagna da gruppi digitali con finalità persecutorie o discriminatorie;
- non diffondere fotografie, video, registrazioni audio, screenshot o altri contenuti riguardanti altre persone senza averne verificato la liceità e il consenso quando richiesto;
- non condividere informazioni personali proprie o altrui;
- non utilizzare immagini o contenuti appartenenti ad altre persone in modo offensivo o denigratorio;
- non inoltrare messaggi o contenuti ricevuti senza valutarne attentamente le conseguenze;
- non utilizzare le chat per diffondere informazioni false, voci, accuse o comunicazioni non verificate riguardanti compagni, famiglie o personale scolastico;
- non utilizzare il nome, il logo o altri riferimenti dell'Istituto per presentare una chat privata come se fosse un gruppo ufficiale della scuola.

È opportuno ricordare che cancellare un messaggio dalla propria applicazione non significa necessariamente cancellarne ogni traccia: il contenuto può essere stato letto, salvato, fotografato o inoltrato da altri utenti.

4. Le chat non sostituiscono le comunicazioni ufficiali della scuola

Si precisa con la massima chiarezza che le chat private, WhatsApp, Telegram, Messenger e analoghi strumenti di messaggistica non costituiscono canali istituzionali dell'Istituto Comprensivo "TOMMASO AIELLO". Le comunicazioni ufficiali della scuola devono essere ricercate e considerate esclusivamente attraverso i canali istituzionali predisposti dall'Istituto, e in particolare:

- *Registro elettronico*, per le comunicazioni rivolte agli alunni e alle famiglie e per le informazioni relative alla vita scolastica secondo le modalità stabilite dall'Istituto;
- *posta elettronica istituzionale*, per le comunicazioni formali rivolte al personale e, ove previsto, alle famiglie;
- ulteriori comunicazioni formalmente adottate e pubblicate dall'Istituto secondo le procedure previste.

Una comunicazione diffusa attraverso una chat privata non può essere considerata una comunicazione ufficiale dell'Istituto, né può sostituire una circolare, un avviso, una disposizione o altra comunicazione formalmente trasmessa attraverso i canali istituzionali.

Pertanto, eventuali informazioni riportate nelle chat da genitori, studenti o altri soggetti dovranno essere considerate comunicazioni di natura privata fino alla loro eventuale conferma attraverso i canali ufficiali della scuola.

5. Indicazioni specifiche per il Personale Docente

Si richiama tutto il personale docente alla necessità di mantenere una netta distinzione tra comunicazione istituzionale e comunicazione privata.

Per le comunicazioni riguardanti l'attività didattica, l'organizzazione scolastica, gli adempimenti, le convocazioni, le disposizioni della Dirigenza e, più in generale, ogni comunicazione avente carattere ufficiale, il personale docente è tenuto a utilizzare i canali istituzionali dell'Istituto, con particolare riferimento al Registro elettronico e alla posta elettronica istituzionale.

I docenti sono pertanto invitati a:

- non utilizzare chat private con alunni minorenni per comunicazioni istituzionali;
- evitare di utilizzare il proprio numero di telefono personale per comunicazioni istituzionali, salvo specifiche situazioni e modalità formalmente autorizzate dall'Istituto;
- non trasmettere tramite canali privati dati personali, informazioni riservate o documentazione riguardante gli alunni;
- indirizzare le famiglie verso il Registro elettronico e la posta elettronica istituzionale per ogni comunicazione che richieda carattere formale;
- ricordare agli alunni che eventuali informazioni presenti nelle chat private non possono sostituire le indicazioni ufficialmente fornite dal docente attraverso gli strumenti scolastici.

La scelta dei canali istituzionali non risponde soltanto a esigenze organizzative, ma anche alla necessità di garantire tracciabilità, correttezza, tutela della privacy, chiarezza delle comunicazioni e parità di accesso alle informazioni. Inoltre, i docenti, all'interno della scuola e nel rapporto con genitori ed alunni, rivestono il ruolo di Pubblico Ufficiale e sono tenuti al rispetto del **Codice di comportamento dei pubblici dipendenti** (si vedano in particolare gli articoli 3, 10, 11, 12 e 16).

6. Compiti, verifiche e comunicazioni relative alla didattica

Si invita inoltre a evitare che le chat degli studenti diventino il principale strumento per recuperare compiti, informazioni sulle verifiche o consegne scolastiche.

Gli alunni devono essere progressivamente educati ad assumere la responsabilità del proprio percorso scolastico, imparando ad ascoltare le indicazioni dei docenti, annotare autonomamente i compiti e utilizzare correttamente gli strumenti messi a disposizione dalla scuola.

Le famiglie potranno verificare le informazioni relative alla vita scolastica attraverso il Registro elettronico, secondo le modalità adottate dall'Istituto.

7. Bullismo, cyberbullismo e comportamenti lesivi della dignità

L'utilizzo improprio delle chat può assumere particolare gravità quando si traduce in comportamenti ripetuti di derisione, esclusione, intimidazione, minaccia, molestia o diffusione di contenuti lesivi della dignità di un'altra persona.

Famiglie e studenti sono pertanto invitati a segnalare tempestivamente alla scuola situazioni che possano compromettere il benessere, la sicurezza o la serenità degli alunni.

La scuola valuterà ogni segnalazione secondo le proprie competenze e nel rispetto della normativa vigente, delle procedure interne e delle disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

8. Un'alleanza educativa per una cittadinanza digitale responsabile

L'obiettivo della presente circolare non è impedire agli studenti di utilizzare gli strumenti digitali per comunicare tra loro.

Al contrario, la scuola intende promuovere una vera educazione alla cittadinanza digitale, nella consapevolezza che utilizzare uno smartphone, partecipare a una chat o pubblicare un contenuto comporta diritti, ma anche responsabilità.

La libertà di comunicare deve essere sempre accompagnata dal rispetto della persona, della sua dignità, della sua privacy e della sua immagine.

Si confida pertanto nella collaborazione di tutte le famiglie e di tutto il personale affinché gli alunni siano accompagnati verso un utilizzo sempre più consapevole, responsabile e rispettoso delle tecnologie digitali.

“Educare la mente senza educare il cuore significa non educare affatto” (ARISTOTELE)

Sempre con passione per la Scuola!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO,

Prof. Nunzio Speciale

(Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse)